il campionato di basket

Nettamente battuti a Milano i felsinei di McMillen: 107-92

La Xerox strapazza l'Alco: la «poule» è meno lontana!

Jura e compagni autori di una prestazione di buona levatura

Campioni d'Europa o.k. anche a Cagliari

Il Brill si distrae la Girgi no: 92-86

BRILL: Lorello 18, Serra 18, Prato 4, De Rossi 2, Lucarelli 12, Nizza, Sutter 32. N.e.: Romano e Exana.
MOBILGIRGI: Meneghin 12, Ossola 9, Morse 31, Zanatta 11, Bisson 11, Iellini 8, Rizzi 4. N.e.: Mottini e Bechini.
ARBITRI: Florito e Martolini di Roma.
NOTE: Usciti per cinque falli nel secondo tempo Rizzi al 14'57" (75-76). Lucarelli al 15'30" (82-75). Tiri liberi: Brill 12 su 14, Mobilgirgi 18 su 20. Spettatori 4.000.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 16 gennaio

Il Brill perde la testa negli ultimi minuti cruciali della partita e, di conseguenza, perde anche i due punti che l'avrebbero messo definitivamente al sicuro in questa affannosa rincorsa per l'ingresso alla «poule» finale e che, tutto sommato, avrebbe meritato per come si era battuto nel corso della gara. Mancavano appena 2'12" alla fine quando i cagliaritani conducevano di tre lunghezze (84 a 81). Sull'attacco dei varesini De Rossi rubava la palla ad Ossola ed in contropiede si avviava ad aumentare un vantaggio che poteva, a ragione, ritenersi incolmabile. Purtroppo il «duo» cagliaritano falliva clamorosamente l'occasione e dopo che il quintetto di Gamba concludeva positivamente l'azione offensiva si faceva a sua volta rubare il pallone, permettendo così alla Mobilgirgi il sorpasso e il successo con un punteggio per la verità troppo impietoso.

In un Palazzetto stracolmo fino all'inverosimile i cagliaritani tentavano il colpaccio, non tanto per fiducia nei propri mezzi, coscienti com'erano del divario esistente tra loro ed i campioni d'Europa, ma nella speranza di trovare una squadra deconcentrata, reduce dal trionfo di Tel Aviv, ma spossata dal lungo e travagliato viaggio.

Speravamo, insomma, di potere avere, sia pur sudando, anche loro quello che ad altri concorrenti è stato regalato nel corso di questo strano torneo. Ma la Mobilgirgi giustamente, ha voluto onorare il proprio impegno sportivo. Lo ha fatto prima di tutto distribuendo bene le proprie energie con una oculata girandola di cambi tra i sette suoi uomini di maggior spicco, in modo da concedere a tutti momenti di respiro. In seconda luogo non perdonando gli errori ai meno esperti avversari ed infine non rifiutando, nel corso della gara, incredibili licenze che solo a lei possono essere concesse.

Brevemente la cronaca. Dopo un avvio deciso del Brill (8-2 al 2°) la Mobilgirgi, che marca a uomo contro la zona dei cagliaritani, effettua il sorpasso al 7° (18-17) fino a raggiungere un vantaggio massimo di cinque punti al 12° (33-28). Reagisce il Brill che al 16° scavalca i varesini di 4 punti (43-39) ma chiude in svantaggio di 4 punti il primo tempo (47-51).

Nella ripresa i ragazzi di Gamba raggiungono il massimo vantaggio di 8 punti al 2° (55-47). Rinaldi, a questo punto, chiama in panchina Fertella per Prato ed ordina il marcamento a uomo, mentre la Mobilgirgi era già passata a zona.

I cagliaritani risucchiano punto su punto, sorpassano all'8° (64-63) e raggiungono il vantaggio massimo di 7 punti al 10° (70 a 63). Vantaggio che sia pure in proporzioni ridotte conservano, inutilmente, fino a 2' dalla fine.

Regolo Rossi

ALCO: Maggiotto (2), Papetti (1), Girotti, Guidali (8), Farina (21), Jura (33), Roda (10), Antonucci (1), Giuseppe Gergati (25). Non entrati: Veronesi, Alb.: Guerrieri.
ALCO: Stagni (2), Orlandi (12), Casanova (2), Leonard (30), Blondi (1), Bonamico (16), Raffaelli (8), Benelli (11), Arrigoni (1), Polesello (2). All.: Mc Millen.
ARBITRI: Vitolo e Duranti, di Pisa.
NOTE: Tiri liberi 23 su 31 per la Xerox e 22 su 27 per l'Alco. Jura uscito per raggiunto limite di falli a 2' dalla fine, sul punteggio di 105 a 90 a favore della Xerox. Spettatori 5.000 circa.

MILANO, 16 gennaio

Gli appassionati milanesi che masticano basket prima durante e dopo i pasti, stanno vivendo il loro momento magico. Xerox e Cinzano stanno marciando più che dignitosamente e nel giro di una settimana si sono prese delle belle rivincite nei confronti rispettivamente di Alco e Fernet Tonic.

Come già accadde domenica scorsa, quando il Cinzano di Faina mise sotto gli sparacchi, i mostri sacri del Fernet Tonic, anche oggi pomeriggio i tifosi della Milano cestistica hanno immeritatamente ragione di una partita il tradizionale «catasù, catasù», che tradotto in italiano starebbe a significare un «recovi sistemat.». Proprio così.

Oggi, infatti, sul «parquet» del Palalido ci hanno assistito le penne bolognesi dell'Alco 107 a 92 il punteggio finale, a favore della Xerox, naturalmente. E così nel giro di sette giorni Milano ha fatto cadere in ridicolo Bologna, non che ciò c'entrasse particolarmente, ma ci stupisce il fatto che il basket tanto osannato della città felsinea sia stato notevolmente sminuito da quello meneghino. Di certo le compagini di Lamberti e McMillen stanno attraversando un periodo di involuzione, ma ciò nulla può togliere alle belle affermazioni dei lombardi.

Dicevamo che la Xerox ha vinto. E bene, dobbiamo aggiungere. Per i ragazzi di Giancarlo i due punti conquistati contro i decisi entrati e troppo scupolosi portacolori dell'Alco, valgono doppio. Significano un passo avanti nella graduatoria dei valori, una boccata d'ossigeno ad una classifica troppo delicata e che lascia ancora in forse la qualificazione alla «poule-scudetto».

Ora i bianconeri (capitanati da Jura solo a quota 18, che potrebbe anche bastare per restare a galla, ma che potrebbe essere arrotondato dal match-scontro con la Canon in programma nel la penultima giornata della fase di ritorno di questa prima fase che non ci stancheremo mai di definire quantomeno infelice).

I ragazzi di Guerrieri hanno battuto i rivali odierni dell'Alco perché lo hanno voluto fermamente, ritenendo la vittoria impresa non proibitiva. Gergati, il Beppe, Roda e Farina hanno dato man forte al tuttofare Jura e alla fine il risultato si è ha giustamente premiati.

L'Alco è uscita da Palalido con le ossa rotte. Il gioco macinato dalla Xerox li ha travolti e i quindici punti di scarto accumulati dopo quaranta minuti di gioco esprimono nel giusto modo il divario dei valori espressi oggi.

Leonard, il colorato «mago» de in USA che tante volte ha trascinato alla vittoria i compagni di squadra, non è riuscito a divincolarsi dalla morsa dei milanesi, ma non è neppure riuscito a contenere le folate di «Chuck» Jura, che ancora una volta (quasi ce ne fosse bisogno!) ha dimostrato di temere ben pochi rivali tra tutti i giocatori che danno vita al torneo di casa nostra. Un bravo, quindi, alla Xerox e un incoraggiamento all'Alco, la prima delle «non grandi» che, pur avendo offerto oggi una scialba prova, sembra avere le carte in regola per disputare un buon girone finale.

Angelo Zomegnan

Risultati e classifiche

SERIE «A-1»: Xerox-Alco 107-92; Canon-Jollycolombani 78-77; I.B.P.-Snaidero 85-80; Mobilgirgi-Brill 92-86; Forst-Pagnossin 93-86; Sinudyne-Sapori 82-60.
CLASSIFICA: Sinudyne p. 32; Mobilgirgi e Forst 28; Alco 22, Brill e Xerox 18, Canon e IBP 16, Sapori 12, Pagnossin 10, Snaidero e Jollycolombani 8.

SERIE «A-2»: Brina-Fernet Tonic 97-78 (giocata ieri); GBC-Brindisi 92-72, Cinzano-Chinamartini 96-81; Emerson-Cosatto 82-79; Scavolini-Roller 77-71; Vidal-Trieste 73-59.
CLASSIFICA: Cinzano p. 30, Fernet T. ed Emerson 28, Brina 24, Chinamartini e GBC 20, Scavolini e Vidal 16, Trieste 14, Cosatto 10, Roller 8, Brindisi 2.

Forst	**93**	**Sinudyne**	**82**
Pagnossin	**86**	**Sapori**	**60**

FORST: Meneghel 14, Della Fiori 21, Marzorati 26, Tombolato 2, Natalini, Wingo 28, Cappellett 2, n.e.: Prezzati, Carapacchi, Cortimovis.
PAGNOSSIN: Savio, Furlan, Caluri 2, Garret 22, Soro 7, Ardessi 34, Fortunato 6, Beretta 2, Flebus 2, Brum 11.
ARBITRI: Ugatti G. e Ugatti V. di Salerno.
NOTE - Tiri liberi: Forst 19 su 23; Pagnossin 10 su 14. Usciti per cinque falli: al 13' Beretta, al 16' Tombolato, al 18' s.t. Soro. Spettatori 1.500. Espulsioni: 9' p.t. tecnico a Della Fiori per proteste.

SINUDYNE: Cagliaris 6, Valenti 4, Antonelli 18, Sacco 5, Martini 2, Villalta 12, Driscoli 17, Serafini, Pedrotti 2, Bertolotti 16.
SAPORI: Frediani 10, Bacci 4, Santoro 1, Ceccherini 4, Giustarini 6, Johnson 18, Bovone 7, Dolfi 4, Barraco, Ranuzzi 6.
ARBITRI: Albanese (Busto Arsizio) e Paronelli.
NOTE - Tiri liberi: Sinudyne 18 su 28; Sapori 20 su 31. Usciti per cinque falli nella ripresa: Serafini al 38', Giustarini al 38', Bovone a 14'05" e Bertolotti al 17'25".

Jolly	**77**	**Snaidero**	**80**
Canon	**78**	**IBP**	**85**

JOLLYCOLOMBANI: Querci 8, Solfrizzi 6, Zonta 8, Fabris 12, Rosetti 11, Dal Seno 12, Mitchell 20, N.e.: Albonico, Celli e Baroncelli.
CANON: La Corte 6, Ceron, Carraro 17, Suttle 24, Dordei 2, Pieric 15, Barbazza 2, Gorghetto 12. N.e.: Tavasani e Pujatti.
ARBITRI: Bottari (Messina) e Totaro (Palermo).
NOTE - Tiri liberi: Jollycolombani 9 su 11; Canon 6 su 7. Usciti per cinque falli: Suttle al 20' della ripresa. Spettatori 3.500.

SNAIDERO: Andreani 7, Viola 1, Giomo 14, Cagnazzo 12, Riva, Savio 19, Fleischer 12, Milani 15, Tognazzone, Vianello.
IBP: Marcacci 11, Lauricella 15, Lazzari 14, Malachin 8, Gilardi 5, Kosmaiski 6, Tomassini 6, Fossati 14, Malamima 6; n.e. Rossetti.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Morelli di Pisa.
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 22 su 33; IBP 17 su 24. Usciti per cinque falli: Lazzari al 14', Savio, Fleischer, Malachin, Malamima al 19' nei s.t. Spettatori 3.000.

A SAN SIRO, NEL PREMIO ENCAT

Assente Delfo, via libera a Danzica

Tor di Valle: Banchiglia smentisce i pronostici terminando alla pari con Larkezia

MILANO, 16 gennaio

Delfo, colto da febbre alla nella mattinata, ha dovuto disertare l'impegno del Premio ENCAT, classica per gli anziani, in programma a S. Siro togliendo il motivo base alla competizione. In pratica l'ingaggio milanese doveva servire all'allievo di V. Bala per un confronto [illegible] della trasferta parigina per [illegible] con Danzica [illegible] Delfo [illegible] Danzica [illegible] al millesimo di secondo Mareto strettamente da volenteroso Maqeteros la figlia di Nike Hanover ha saputo contemperare la necessità della salvaguardia della posizione al risparmio di energie, imponendo un ritmo alterno fatto di strappi e pause che le ha consentito di poter fronteggiare alla resa dei conti sia lo stesso Maqeteros che la fiondata di Bando, in retta di arrivo.

Premio ENCAT - (L. 28 milioni, m 2100) 1. Danzica (G. Nogara) scuderia Dania, al km 1'18"1, 2. Bando, 3. Maqeteros, 4. Settimo N.P., Ubah, Corallo Tot. 22,18,20,17.

Le altre corse sono state vinte da Oreste, Lermontov, Idoro, Evulsa, Maltasar, D. nome, Pandarone.

★

ROMA, 16 gennaio

[illegible] Tor di Valle [illegible] Fuggito, 2. Mas[illegible] 13. [illegible] 22 [illegible] Seconda corsa: 1. Fogarty, 2. Tarquinio, 3. Mercurio. Terza corsa: 1. Ras Aura, 2. Diritto, 3. [illegible] Quarta corsa: 1. Mosca, 2. [illegible] Quinta corsa: 1. Carolo, 2. Ros Sem, 3. Frambosi. Totalizzatore vincente 69, piazzati 15, 13, 14, accoppiata 197. Sesta corsa (premio Eridano, m 1600 alla pariet.): 1. ex aequo Larkezia e Banchiglia, 3. Monneri. Totalizzatore vincente Larkezia 13, Banchiglia 31, piazzati Larkezia 14, Banchiglia 16, Monneri 25, accoppiata 70. Settima corsa: 1. Derella, 2. Oceanina, 3. Sesta. Totalizzatore vincente 30, piazzati 13, 14, 14, accoppiata 110. Ottava corsa: 1. Pegasus, 2. Facoltoso, 3. Gori. Totalizzatore vincente 25, piazzati 15, 16, 16, accoppiata 64.

motori

DALL'ANNO 1971

Sono 7 milioni i veicoli non revisionati

Sono circa sette milioni i veicoli immatricolati tra il 1964 ed il 1970 che, almeno in linea teorica, dovrebbero essere sottoposti alla revisione periodica in base a quanto stabilisce il Codice della strada. In realtà l'ultima revisione operata dagli organismi pubblici sulle vetture private risale al 1971 ed interessava i mezzi immatricolati nel '63.

Da allora di fronte al rapidissimo incremento delle immatricolazioni e per altre cause, gli uffici della motorizzazione hanno limitato il loro controllo ai veicoli soggetti alla revisione annuale (vetture in servizio pubblico, autocarri, autobus), mentre la revisione totale o parziale delle vetture private e dei motocicli, prevista dall'articolo 55 del Codice ogni cinque anni, non è più stata effettuata.

Il ministro dei Trasporti, in una recente conferenza, ha ribadito che i controlli possono riprendere dal fine di migliorare le condizioni di sicurezza stradale e anche al fine di ridurre determinati tipi di inquinamento, ma in pratica non si è fatto più nulla.

Secondo le statistiche sugli incidenti raccolte dall'ISTAT la voce «difetti ed avarie del veicolo» assume un valore del 5 per mille; un valore decisamente ottimistico e che dimostrerebbe che gli italiani si preoccupano molto dell'efficienza dei veicoli che guidano. Tale valore contrasta però con quelli di altre indagini. Una inchiesta ufficiale francese del 1970, ad esempio, ha indicato che gli incidenti, i quali comunque riguardavano la presenza di difetti tecnici del mezzo, rappresentavano più del 400 per mille del totale degli infortuni per le vetture con oltre dieci anni di età, più del 300 per mille per quelle da otto a dieci anni, più del 200 per mille per quelle da cinque a otto anni.

D'altra parte, un'indagine svolta recentemente in Italia su un campione di 10.000 vetture ha rivelato che 20 su cento circolavano tranquillamente sia Stradale generalmente controlla lo spessore dei battistrada soltanto quando un'auto viene fermata perché il guidatore ha commesso qualche infrazione) nonostante il battistrada dei pneumatici presentasse uno spessore, non solo inferiore ai due millimetri raccomandati dai tecnici del ministero dei Lavori Pubblici, ma addirittura inferiore al millimetro previsto dalla legge.

Questa constatazione dimostra che ancora troppi automobilisti non si preoccupano abbastanza della sicurezza del mezzo che guidano e che, per esempio, il termine «aquaplaning» che si ritiene universalmente noto, è in pratica pressoché sconosciuto.

«Aquaplaning», difficilmente traducibile in italiano con una sola parola, è un termine che indica un fenomeno che può avvenire con particolare frequenza in questi mesi invernali, ossia la totale perdita di aderenza di un autoveicolo sull'asfalto bagnato.

L'«aquaplaning» si verifica in presenza di uno o più di questi elementi: per eccessiva velocità (oltre 70-80 chilometri orari secondo alcuni, oltre cento secondo altri), per abbondanza d'acqua sull'asfalto, ma soprattutto per i pneumatici con battistrada non sufficientemente scolpito.

Con uno o più di questi fattori, accade che le scolpiture del pneumatico non riescano a smaltire l'acqua lateralmente e longitudinalmente, il veicolo perde d'un tratto ogni aderenza.

A questo punto si ha la pericolosa circostanza di un veicolo abbandonato a se stesso (toccare i freni peggiorerebbe la situazione, se l'automobile, oltre a stare sulla strada, corre molto probabile) senza intervento da parte di quello sul volante, agendo opportunamente «in controsterzo», ossia sterzando dalla stessa parte verso la quale sta slittando la coda della vettura. Si tratta però di una manovra che richiede abilità ed esperienza.

Per [illegible] di aquaplaning [illegible] dettate [illegible] 1. [illegible] 2. [illegible] 3. [illegible] 4. [illegible] 5. [illegible] 6. [illegible] 7. [illegible] 8. [illegible] 9. [illegible] 10. [illegible] 11. [illegible] 12. [illegible] 13. [illegible] 14. [illegible] 15. [illegible] 16. [illegible] 17. [illegible] 18. [illegible] 19. [illegible] 20. [illegible]